



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4458 **Del** **23/01/2025**
Prot. n° 24/336201 **Del** **26/08/2024**

Ditta Proponente: DECO S.P.A.

Oggetto: Istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

Comune di Intervento: Notaresco (TE)

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque ASSENTE

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A

ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria

Titolare istruttoria:
Gruppo istruttorio:

ing. Andrea Santarelli
ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla Deco S.p.A. in merito all'istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE), acquisita al prot. n. 0336201/24 del 26/08/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante "Oggetto della disciplina", e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a





VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale" e "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta l'ing. Nicola Bianco, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 12706 del 15/01/2025;

Preso atto che nella relazione tecnica illustrativa viene indicato che:

- *“la consistente presenza di rifiuti fuori sagoma rispetto al progetto autorizzato, la presenza di fronti di discarica aventi considerevoli pendenze, nonché la necessità di realizzare delle berme intermedie, rende necessaria la riprofilatura della sagoma dei rifiuti, sino a raggiungere una configurazione morfologica che consenta l'ottimale ed efficiente esecuzione dei lavori di chiusura, che allo stato attuale non risulta possibile”;*
- *la suddetta riprofilatura garantirà “la stabilità della discarica, sia in campo statico che sismico, nonché idonee condizioni di stabilità lungo superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati”;*

Rilevato che la realizzazione del progetto così come proposto consentirebbe di evitare l'impatto ambientale associato alla rimozione dei rifiuti, sia in termini di occupazione di spazi su altri impianti dedicati allo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, che di carico e trasporto degli stessi;

Dato atto altresì, che come indicato nella relazione tecnica illustrativa, *“la realizzazione e, ove già esistenti, la manutenzione di linee impiantistiche a servizio della discarica, oltre ai presidi da impiegare nell'ambito della sorveglianza e del controllo del sito, permetterà una corretta e virtuosa gestione della stessa nel periodo successivo alla chiusura”;*

Tenuto conto che le valutazioni relative al capping proposto nonché sulla conformità al D.Lgs. 36/03 e ss.mm.ii saranno effettuate dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – DPC026 nell'ambito del procedimento autorizzativo di competenza;

Preso atto che la modifica rientra nella fattispecie di cui ai commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI CUI AI
COMMI 6 E 7 DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.**





per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	"Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)
Azienda Proponente:	DECO S.p.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Notaresco
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	3
Particella catastale	7 (parte)

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-preliminare-ai-sensi-dellart-6-comma-9-del-dlgs-1522006-relativa-al-progetto-2>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Modello 6

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Ing. Alessandro Colaiuda





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Bianco Nicola
----------------	---------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0336201/24 del 26/08/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-preliminare-ai-sensi-dellart-6-comma-9-del-dlgs-1522006-relativa-al-progetto-2
Documentazione:
 modello 6 - scheda sintesi vp_signed
 a0
 a1
 c4a
 c4b
 d1
 d2
 d3

Osservazioni e comunicazioni

Non sono pervenute osservazioni e/o comunicazioni.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare

Progetto

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

PREMESSA

In data 22.11.2022 ACEA AMBIENTE S.r.l. e DECO S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di servizio della durata di anni 1 per la gestione dell'ex "Polo CIRSU" e pertanto, con **Determinazione n. DPC026/306 del 13/12/2022**, il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo ha **volturato le Autorizzazioni Integrate Ambientali AIA n. 10/10 del 4.08.2010** (volturata con l'AIA n. 8/11 del 01.12.2011 e ss.mm.ii) , **AIA n. 1/14 del 12.02.2014 e ss.mm.ii.**, **AIA n. DPC026/179 del 22/09/2020 da ACEA AMBIENTE S.r.l.** (P.IVA 12070130153) a **DECO S.p.A.** (C.F. 00601570757).

In data 13.11.2023 tra ACEA AMBIENTE S.r.l. e DECO S.p.A. è stato sottoscritto un contratto di affitto del ramo di azienda ex "Polo CIRSU" al quale ha fatto seguito la Determinazione del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo n. DPC026/271 del 17/11/2023 di "Preso d'atto "Contratto di affitto di ramo d'Azienda".

Il suddetto atto di volturazione prescriveva alla società beneficiaria dell'autorizzazione di provvedere a depositare presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il **Cronoprogramma** relativo a tutte le operazioni da porre in essere per **l'attività di post gestione della discarica esaurita "Grasciano 1"**, discarica di servizio del complesso impiantistico "Ex CIRSU" di Notaresco (TE).

Con nota del 10 marzo 2023 DECO S.p.A. ha dato riscontro alla prescrizione suddetta ribadendo quanto già presente agli atti della pregressa corrispondenza sull'argomento, con la quale la DECO S.p.A. aveva **evidenziato talune criticità che non avrebbero consentito di effettuare la copertura superficiale finale della discarica ed il conseguente avvio della gestione post operativa.**

Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo, tenuto conto delle criticità evidenziate dal gestore in merito allo stato di fatto della discarica in oggetto e facendo seguito a colloqui intercorsi con quest'ultimo e con l'ARTA – Distretto di Teramo, ha chiesto alla DECO S.p.A. di volere procedere alla trasmissione della progettazione definitiva di cui ai punti 1 e 2 del cronoprogramma inviato con la nota del 10/03/2023.

Con nota acquisita in atti al Prot. n. 0336201/24 del 26/08/2024, la DECO S.p.A. ha presentato istanza di **Valutazione Preliminare** ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 **relativa al nuovo progetto di chiusura della discarica "Grasciano 1"** di Notaresco (TE), oggetto della presente istruttoria, **che prevede una rimodellazione del profilo dei rifiuti e la realizzazione di una copertura superficiale finale, da eseguirsi mediante l'impiego di materiali alternativi rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.**

Il tecnico ritiene che l'iniziativa in progetto ricada nel campo di applicazione dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8, lettera t, "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*" poiché la modifica al profilo dei rifiuti autorizzato, per un volume eccedente rilevato da Arta in 8.561,316 mc, risulta nettamente inferiore alla soglia dei 100.000 mc prevista dalla lettera u) del punto 7 dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Inoltre ritiene che la modifica degli elementi costitutivi la copertura superficiale finale non abbia alcuna ripercussione negativa sull'ambiente.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale e urbanistico

Viene dichiarato che l'area della discarica e le relative pertinenze sono individuate al vigente Catasto terreni/urbano del Comune di Notaresco (TE) al foglio n. 3 particella n. 7 (parte).

Nel P.R.G. approvato dal Comune di Notaresco con Delibera del C.C. n. 14 del 09/08/2011 e s.m.i., la destinazione d'uso indicata per l'area sulla quale insiste la discarica "Grasciano 1" è: **Zona "G2 Attrezzature ed impianti tecnologici"**, i cui usi sono regolati dall'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione.

2. Inquadramento dei vincoli

Con riferimento al vincolo idrogeologico e forestale di cui al R.D. n. 3267 del 30.12.1923, il tecnico rileva che il sito in cui è ubicata la discarica risulta soggetto a tale vincolo; a tal riguardo il tecnico evidenzia che il progetto in questione non influirà sulla stabilità dei luoghi e sul regime attuale delle acque, ma al contrario le opere previste consentiranno di garantire una maggiore stabilità ed una efficiente regimazione delle acque meteoriche.

Per ciò che attiene al Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 141/21 del 21.03.90, il sito della discarica è individuato come ambito fluviale e ricade in zona "C1 – trasformazione condizionata". Il tecnico dichiara che in tale area, con riferimento all'art. 71 delle Norme Tecniche Coordinate del citato Piano, è consentito l'uso tecnologico.

In merito al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.), il tecnico evidenzia che il sito della discarica è posto al di fuori di aree interessate da pericolosità.

Analogamente, in merito a quanto previsto dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (P.A.I.), il tecnico rileva che il sito in oggetto non risulta interessato dalle pericolosità previste da tale Piano.

Su tale ultimo aspetto, facendo riferimento al Sistema Informativo Territoriale del Comune di Notaresco, il tecnico dichiara che il sito risulterebbe apparentemente interessato da "Orli di frana", identificati dal sopra citato P.A.I. con il termine "Pscarpate".

Il tecnico aggiunge che, in realtà, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 5/12/2008, il Comune di Notaresco ha approvato definitivamente, previo sopralluogo e successivo parere dell'Autorità di Bacino, la modifica al P.A.I. con l'eliminazione del graficismo lineare di "scarpata" posizionato sul versante sud della discarica in oggetto; appare del tutto evidente che allo stato attuale non è stata aggiornata la cartografia di riferimento comunale, mentre risulta aggiornata quella disponibile sul GeoPortale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto di chiusura approvato

Nell'Elaborato A1 "Relazione Tecnica – Illustrativa" viene descritto che il progetto di chiusura approvato nella sua versione definitiva prevede la realizzazione di un capping finale caratterizzato da n. 2 distinti pacchetti di chiusura, da realizzarsi rispettivamente lungo le sponde della discarica e nell'area sommitale della stessa.

Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

Pacchetto di chiusura nell'area sommitale della discarica

1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
2. geotessile tessuto non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
3. strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile in argilla di cui al successivo punto 5;
4. geotessile tessuto non tessuto a protezione del successivo strato;
5. strato di argilla compattato dello spessore di 0,50 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec;
6. geotessile tessuto non tessuto a protezione del successivo strato;
7. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare di spessore uguale a 0,50 m.

Pacchetto di chiusura sulle sponde della discarica

1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
2. geotessile tessuto non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
3. geocomposito drenante;
4. sandwich bentonitico agugliato;
5. geocomposito drenante.

Viene dichiarato che fin dalla sua immissione in possesso del Polo Ex CIRSU, la DECO ha manifestato alcune perplessità sulla realizzazione del progetto di chiusura della discarica "Grasciano 1"; in particolare ci si riferisce ai profili di chiusura che prevedono una sola rottura di pendenza, per giunta non continua su tutto lo sviluppo della scarpata, come si evince dalla Tav.03 "Planimetria del progetto di chiusura" – ottobre 2013" (cfr. *Elaborato grafico C4a*).

La Ditta ribadisce che **l'assenza di rotture di pendenza delle scarpate opportunamente posizionate, nonché le elevate inclinazioni delle stesse, costituiscono criticità che renderebbero proibitive, se non impossibili, le operazioni di corretta posa in opera degli strati del pacchetto di copertura, sia per ciò che attiene agli aspetti operativi che a quelli di sicurezza.**

2. Descrizione dello stato di fatto

Nella predisposizione del progetto di copertura superficiale finale, oggetto della presente istruttoria, il proponente ha stimato la volumetria complessiva dei rifiuti abbancati in discarica nell'ordine dei 515.000 mc.

In seguito all'immissione della società DECO S.p.A. nella conservazione e custodia del Polo CIRSU, la stessa DECO ha eseguito dei rilievi topografici della discarica "Grasciano 1", finalizzati alla determinazione del suo stato di fatto, nell'ottica di valutare gli interventi necessari a rendere eseguibile il progetto di copertura superficiale finale approvato con AIA 1/14.



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

Le risultanze dei rilievi topografici effettuati sulla discarica hanno evidenziato che **la sagoma dei rifiuti abbancati**, anche al netto delle naturali subsidenze, **supera irreversibilmente le quote dei profili autorizzati**, sia sulla sommità che sulle sponde della discarica.

La realizzazione della copertura superficiale finale, come da progetto autorizzato con AIA n. 1/14 del 11.02.2014, richiederebbe la rimozione dei rifiuti irregolarmente abbancati per un volume complessivo non inferiore a 22.000 mc.

Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, a seguito della segnalazione da parte della scrivente Società, ha dunque chiesto l'intervento dell'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo – per l'esecuzione di verifiche di cui all'art. 9 del D.LGS. 36/03 e s.m.i., al fine di constatare quanto segnalato dalla DECO S.p.A. e consentire la definizione degli adempimenti necessari alla chiusura definitiva della discarica.

In data 5 novembre 2019, i tecnici di ARTA si sono recati in sito per eseguire il rilievo plano altimetrico, rimettendone, con nota del 4 febbraio 2020, gli esiti qui di seguito sintetizzati:

- dai calcoli ARTA, nell'invaso sono abbancati circa **8.561,316 mc** in più rispetto ai volumi assentiti con AIA n. 1/14 del 11.02.2014;
- al di sotto della stradina di servizio a lato sud alla discarica, si è riscontrata la abusiva presenza di rifiuti interrati.

Il proponente afferma che sulle conclusioni dell'ARTA si rendono necessarie le seguenti considerazioni:

1. la violazione dei profili autorizzati è ben maggiore rispetto a 8.561,316 mc. ARTA si è limitata a formulare un calcolo matematico per differenza, sottraendo il volume realmente abbancato da quello autorizzato.

Ma ARTA non ha tenuto presente che a causa delle pendenze estreme dei profili dei rifiuti nel loro stato di fatto attuale, la discarica difficilmente soddisferebbe le vigenti NTC 2018 nel momento in cui si eseguisse il capping di chiusura, la cui realizzazione, dunque, postulerebbe pericolo di crollo, aspetto di cui l'Arta stessa ha preso atto in occasione della Conferenza dei Servizi del 14.10.2020.

Il volume dei rifiuti da rimuovere, quindi, è molto maggiore rispetto all'eccedenza indicata da Arta, e non può essere ridistribuito matematicamente all'interno della sagoma autorizzata.

Per la precisione, i rifiuti irregolarmente stoccati dal precedente gestore e da rimuovere per rientrare all'interno del profilo autorizzato e garantire la stabilità dell'impianto, sono pari ad almeno 22.000 mc;

2. la stradina di servizio alla discarica, oltre a svilupparsi fuori sagoma, come dichiarato da ARTA, risulta altresì difforme rispetto alla Relazione Illustrativa di progetto datata ottobre 2013 (CIRSU S.p.A.), essendo essa realizzata non in terra ma con rifiuti, la qual cosa svela il sospetto che esistano maggior quantitativi di rifiuti da rimuovere.

Nella Relazione Tecnico Illustrativa il tecnico riporta che, allo stato attuale, la copertura superficiale provvisoria della discarica di "Grasciano 1" presenta uno strato di terreno agrario/vegetale di riporto, su una superficie di estensione pari a ca. 21.160 mq e sulla restante superficie un telo in HDPE finalizzato ad isolare idraulicamente le acque meteoriche incidenti su parte del corpo della discarica.

Viene descritto che, ad oggi, la rete di gestione del percolato risulta costituita da n. 7 pozzi di estrazione, che convogliano il percolato alle vasche di stoccaggio, posizionate su area adiacente la discarica, sul versante ovest; il pozzo n. 5 risulta completamente asciutto e non capta percolato.

Viene dichiarato che il biogas estratto dai pozzi di captazione attualmente presenti sul corpo discarica, caratterizzato dalla presenza di metano in basse concentrazioni ha reso impossibile la riattivazione dell'impianto di combustione.

Per tale motivo, nell'ambito del nuovo progetto, la sezione impiantistica di gestione del biogas sarà oggetto di una opportuna rivisitazione tecnica-operativa.



Ai fini della regimazione delle acque meteoriche, la discarica è dotata di n. 2 trincee drenanti posizionate sui versanti nord ed ovest dell'invaso; queste intercettano le acque meteoriche idraulicamente isolate dal corpo dei rifiuti per mezzo del telo in HDPE, posto a copertura di parte della superficie della discarica.

Oltre alle sopra citate trincee, la discarica è servita da linee interrato di trasporto delle acque meteoriche, posizionate sui lati est ed ovest dell'invaso.

Tali linee consentono il trasporto, sino agli scarichi finali, delle acque meteoriche provenienti dalla discarica e dai terreni esterni alle pertinenze localizzati a sud-sud/est.

Il tecnico dichiara che l'unico punto di emissione è costituito dalla torcia di combustione ad alta temperatura che attualmente non è in funzione.

Per ciò che attiene alle emissioni diffuse, allo stato attuale si effettuano misure di flusso di CO₂ e CH₄ su un totale di 33 punti distribuiti sulla superficie del corpo della discarica.

3. Descrizione del nuovo progetto di chiusura

Viene riportato che la consistente presenza di rifiuti fuori sagoma rispetto al progetto autorizzato, la presenza di fronti di discarica aventi considerevoli pendenze, nonché la necessità di realizzare delle berme intermedie, rende necessaria la riprofilatura della sagoma dei rifiuti, sino a raggiungere una configurazione morfologica che consenta l'ottimale ed efficiente esecuzione dei lavori di chiusura, che allo stato attuale non risulta possibile.

Nello specifico, la soluzione progettuale adottata prevede **l'esecuzione di scavi e riporti per la formazione di berme intermedie di rottura del pendio**, fino al raggiungimento di versanti aventi pendenze nell'ordine di ca. 30°.

Come si evince dall'*Elaborato grafico D1*, al fine di garantire la stabilità dei fronti della discarica e del capping, nonché di consentire l'agevole realizzazione del pacchetto di copertura superficiale, sono state previste delle berme di interruzione dei versanti caratterizzate da:

- larghezza media pari a ca. 3,0 m;
- pendenza longitudinale 1,0-2,0 %;
- pendenza trasversale del 1,0 %.

Viene dichiarato che la definizione delle pendenze longitudinali e trasversali di cui sopra, scaturisce dall'esigenza di garantire efficienti sistemi di regimazione ed allontanamento delle acque meteoriche dal corpo della discarica.

Le soluzioni progettuali sopra descritte impongono dei movimenti di rifiuti, al fine di raggiungere l'ottimale configurazione di progetto riportate nell'*Elaborato grafico D1*, **corrispondenti ad uno scavo di ca. 3.824 mc e ad un riporto di ca. 3.927 mc.**

Il bilancio tra scavo e riporto, nella configurazione progettuale esposta, **richiederà quindi l'aggiunta di materiale di riporto per circa 103 mc, che sarà costituito da terreno argilloso** posizionato nelle aree opportune in fase di costruzione.

Per la copertura superficiale finale si prevede, in analogia ai pacchetti autorizzati con provvedimento AIA n. 1/14 del 11.02.2014, tenuto conto dell'interpello della Provincia di Alessandria e con le dovute migliorie, la realizzazione di un pacchetto multistrato, da realizzarsi sulle sponde della discarica e sulla sommità della stessa.

Nello specifico, il pacchetto di chiusura della discarica sarà costituito, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura in prato sintetico ai fini del ripristino ambientale ed al fine di fornire una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche, che favorisce l'inserimento paesaggistico della discarica del tutto simile alla piantumazione delle specie vegetali sull'invaso previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
2. geocomposito drenante dotato su entrambe le facce di un geotessile non tessuto, del tutto equivalente allo strato di 50 cm di ghiaia previsto per il drenaggio delle acque meteoriche dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;



- geocomposito bentonitico di impermeabilizzazione dotato di un rivestimento inferiore in HDPE, avente permeabilità $k \leq 1 \cdot 10^{-14}$ m/s, del tutto equivalente allo strato di 50 cm di argilla previsto per lo strato impermeabile dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- geocomposito drenante dotato su entrambe le facce di un geotessile non tessuto, del tutto equivalente allo strato di 50 cm di ghiaia previsto per il drenaggio del biogas dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

Oltre alla copertura superficiale finale appena descritta, sulla sommità della discarica e sulle berme di interruzione del pendio, sarà posta in opera una massciata stradale realizzata di misto stabilizzato per uno spessore di ca. 30 cm, avente anche funzione di ancoraggio dei diversi elementi che costituiscono il capping.

Nella Relazione Tecnica Illustrativa vengono effettuate le verifiche delle prestazioni e l'equivalenza dei materiali sintetici.

Inoltre, al fine di analizzare la stabilità della copertura superficiale finale nonché, la stabilità della discarica nel suo insieme, la DECO ha ritenuto opportuno effettuare delle opportune verifiche di stabilità coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i., nonché in accordo alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018).

Nell'ottica di allontanare le acque di ruscellamento, minimizzando così la produzione di percolato, è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche, che consenta il deflusso naturale delle acque raccolte verso l'esterno della discarica.

I canali della rete sono stati dimensionati sulla base dell'afflusso meteorico, delle caratteristiche dei bacini e delle condizioni di deflusso, nelle condizioni di massima portata.

Dalla verifica idraulica dei canali di raccolta delle acque superficiali, il tecnico evince che anche nelle condizioni di massima portata, ovvero che tutte le precipitazioni incidenti sull'area della discarica ruscellino e vengano intercettate dalla rete, il sistema di regimazione delle acque meteoriche previsto in progetto risulta ampiamente sufficiente a garantire il deflusso idrico.

Il tecnico stima una produzione di percolato nel periodo trentennale di gestione post-operativa pari a ca. 29.000 mc.

Il percolato prodotto dalla discarica sarà captato da n. 6 pozzi di estrazione esistenti (n.1, n.2, n.3, n.4, n. 6, n.7), sollevato automaticamente attraverso delle elettropompe sommerse ed avviato alle vasche di accumulo, disposte in adiacenza all'invaso, in prossimità del versante nord-ovest dell'argine di base in rilevato.

Con particolare riferimento al pozzo di estrazione n.7, è stata riscontrata una considerevole presenza di biogas al suo interno, motivo per cui, sebbene questo non sia risultato utile ai fini della captazione di percolato, sarà tenuto in esercizio e, come in seguito specificato, collegato alla rete di estrazione del biogas di discarica.

Non essendo praticabile il recupero energetico del biogas per via delle ridotte concentrazioni di metano, è stata prevista la realizzazione di un nuovo sistema di aspirazione e combustione del biogas di discarica; la nuova rete è finalizzata ad intercettare eventuali sacche di biogas intrappolate nel volume di rifiuti che, verosimilmente, potrebbero essere in grado di alimentare la torcia di termodistruzione

Il sistema di captazione del gas di discarica in progetto prevede, in seguito alla dismissione dei pozzi esistenti, la realizzazione di n. 10 nuovi pozzi verticali nell'area di discarica di più recente coltivazione, caratterizzata da rifiuti dotati di maggiore potenziale in termini di produttività di biogas.

Oltre ai nuovi pozzi di estrazione del biogas, si prevede di collegare alle centrali di regolazione anche i pozzi di estrazione del percolato n. 2, n. 6 e n. 7, in prossimità dei quali è stata rilevata, nell'ambito di sopralluoghi presso il sito, una sensibile percezione di biogas aerodisperso.

La rete di trasporto del gas di discarica, dai pozzi di captazione alla centrale di estrazione, è costituita dai seguenti elementi:

- linee secondarie di collegamento dei pozzi di captazione alle centrali di regolazione;
- linee primarie di collegamento delle centrali di regolazione alla centrale di estrazione.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

Attraverso le linee di trasporto primarie, il biogas captato sarà avviato alla Centrale di Estrazione (CE) e combustione (torcia) della portata nominale di 50 Nmc/h.

Il gas aspirato sarà avviato a termodistruzione presso un combustore adiabatico ad alta temperatura (torcia).

Il tecnico dichiara che il sistema di combustione previsto risulta pienamente conforme alla normativa vigente (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.), con logica automatica di carburazione, in grado di assicurare la combustione del gas ad elevata temperatura ($> 850^{\circ}\text{C}$) per un adeguato tempo di residenza ($\geq 0,3$ secondi) e con una percentuale di ossigeno residuo $\geq 3\%$, al fine di garantire una termodistruzione ottimale dei gas.

Viene descritto che sotto il profilo funzionale, la "copertura vegetale" assolve degli scopi sia di carattere estetico che tecnico. Per ciò che attiene al primo, ci si riferisce alla possibilità di reinserire armonicamente l'area nel paesaggio circostante (*cfr. elaborato grafico D3*); con riferimento al secondo, invece, lo strato vegetale consente di proteggere il sistema di copertura da fenomeni erosivi, operati dal vento e dalle acque meteoriche.

Nel particolare caso in esame la morfologia della discarica e le notevoli pendenze che la caratterizzano non consentono di mettere in opera lo strato di terreno vegetale, generalmente impiegato per la copertura delle discariche e previsto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

Al fine di porre in opera i diversi elementi costitutivi della copertura superficiale finale, saranno necessarie delicate e meticolose attività di scavo e riporto tese al raggiungimento della configurazione morfologica di progetto.

L'articolato contesto nel quale dovranno essere svolti i lavori, unitamente alla delicatezza con la quale dovranno essere installati i diversi teli geosintetici previsti in progetto, nonché alla necessità di suddividere le attività in tratti di ridotta estensione, secondo il proponente richiederà un tempo di lavoro minimo stimato in 300 giorni lavorativi (ripartiti in settimane lavorative di n. 5 giorni)

Rispetto ai pacchetti di chiusura approvati con AIA 1/14 del 11.02.2014, il proponente ha ritenuto opportuno, considerato l'attuale stato di fatto, apportare delle modifiche rivelatesi in realtà delle migliori, al fine di evitare la rimozione dei rifiuti irregolarmente abbancati dal precedente gestore.

Nella tabella seguente il tecnico riporta il confronto tra il progetto autorizzato e la soluzione proposta nel progetto di variante.

TABELLA 17 – COPERTURA SUPERFICIALE FINALE: CONFRONTO PROGETTO AUTORIZZATO – PROGETTO PROPOSTO

Sponde discarica		
Copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)	Progetto autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2024	Progetto proposto
Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti.	Geocomposito drenante	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Non previsto	
Strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impervio superficiale	Sandwich bentonitico agugliato	Materassino bentonitico con rivestimento su una faccia in HDPE
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Non previsto	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s). Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.	Geocomposito drenante	
Strato di protezione (filtro naturale o geotessile)	Geotessile tessuto-non tessuto	Prato sintetico
Strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale 1 m che favorisca lo sviluppo di specie vegetali	Strato di ricopertura in terreno vegetale ≥ 100 cm	
Area sommitale discarica		
Copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)	Progetto autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2024	Progetto proposto
Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti.	Strato drenante (50 cm ghiaia)	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Geotessile tessuto-non tessuto	
Strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impervio superficiale	Strato impermeabilizzante (50 cm argilla)	Materassino bentonitico con rivestimento su una faccia in HDPE
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Geotessile tessuto-non tessuto	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s). Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.	Strato drenante (50 cm ghiaia)	
Strato di protezione (filtro naturale o geotessile)	Geotessile tessuto-non tessuto	Prato sintetico
Strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale 1 m che favorisca lo sviluppo di specie vegetali	Strato di ricopertura (≥ 100 cm di terreno vegetale)	



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare

DECO S.p.A. - "Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale" della discarica "Grasciano 1" in loc. "Casette di Grasciano" a Notaresco (TE)

Viene descritto che la soluzione progettuale proposta è stata adottata nell'ottica di consentire la chiusura della discarica senza ulteriori dilazioni temporali, senza apportare modifiche sostanziali al pacchetto autorizzato e con il preciso fine di evitare la rimozione dei rifiuti irregolarmente abbancati dal precedente gestore oltre i profili autorizzati. Il tecnico dichiara che **la realizzazione del progetto così come proposto consentirebbe di evitare il notevole impatto ambientale associato alla rimozione dei rifiuti, sia in termini di occupazione di spazi su altri impianti dedicati allo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, che di carico e trasporto degli stessi.**

Viene altresì considerato che la posa in opera degli strati di materiale previsti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i., ovvero 50 cm di ghiaia per il drenaggio del biogas, 50 cm di argilla di impermeabilizzazione, 50 cm di ghiaia per il drenaggio delle acque meteoriche ed 1 m di terreno vegetale, non risulta possibile se, come rappresentato più volte all'Autorità Competente, si vuole perseguire l'obiettivo di non rimuovere i rifiuti ormai abbancati in sito.

La posa in opera di detti strati, infatti, determinerebbe la necessità di rimuovere un ingente quantitativo di rifiuti, ben oltre gli 8.561,316 mc rilevati da ARTA, al fine di raggiungere le condizioni morfologiche necessarie per la corretta posa in opera di un così articolato pacchetto di chiusura.

Sul punto il tecnico ribadisce ancora una volta che, le pendenze ed i profili che caratterizzano lo stato attuale della discarica non consentono di adottare un pacchetto di copertura superficiale finale diverso da quello in progetto. La soluzione proposta, infatti, costituisce l'unico modo per garantire una tempestiva realizzazione della copertura superficiale finale ed il conseguente avvio della fase di gestione post-operativa trentennale.

Il proponente afferma che sotto il profilo tecnico, quanto proposto è consentito alla luce della intervenuta risposta del MASE all'interpello della Provincia di Alessandria laddove precisa:

La norma quindi, nulla dispone relativamente alle discariche esistenti già autorizzate per le quali non si intenda realizzare nuovi lotti, lasciando quindi alla discrezionalità del gestore dell'impianto di discarica la scelta di procedere alla copertura finale per come progettata e già autorizzata» (in tal caso con l'AIA 1/14 del 11.02.2014), «ovvero di presentare all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo una proposta di modifica della copertura finale con adeguamento ai nuovi criteri costruttivi. Quest'ultima ipotesi non è quindi preclusa per le discariche esistenti, purché le scelte progettuali siano in linea con le disposizioni di nuova introduzione e che le stesse garantiscano la tutela dell'ambiente e della salute, senza alcun pregiudizio per la gestione post operativa della discarica.».

Il proponente aggiunge che sotto il profilo amministrativo, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti, le modifiche apportate al progetto di copertura superficiale finale autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2014, Giudizio VIA n. 484 del 16/12/2004 e n. 1123 del 05/08/2008, rientrano tra le modifiche non sostanziali, sia per ciò che attiene all'AIA che per ciò che attiene alla VIA.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Ing. Alessandro Colaiuda

Il sottoscritto	Ing. Nicola Bianco
Nato a	Bergamo (BG) il 21.01.1964
Residente a	San Vito Chietino (CH), Via N. Sauro 59
Iscritto	all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1012

In qualità di tecnico incaricato dalla Società DECO S.p.A.

DICHARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

“Progetto di copertura superficiale finale e ripristino ambientale” della discarica “Grasciano I” in loc. “Casette di Grasciano” a Notaresco (TE)

TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera p)	<i>“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³.”</i>
---	--

TIPOLOGIA DI OPERA IN PROGETTO¹

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera t) del punto 8	<i>“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”</i>
--	---

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

La discarica “Grasciano I” è situata in località “Casette di Grasciano”, nel Comune di Notaresco (TE), parte del complesso impiantistico di “Grasciano, polo per il trattamento dei rifiuti oggi non in esercizio, ma da decenni a servizio del territorio del Comune appartenenti all'ex consorzio CIRSU.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Notaresco	3	7 (parte)	ca. 41.000 mq	13° 53' 54”	42° 41' 54”
Dati urbanistici					
<i>Secondo il P.R.G. del Comune di Notaresco (TE), adottato con Delibera del C.C. n. 12 del 24/08/2018, l'area interessata dalla discarica “Grasciano I” risulta appartenente alle zone G2, destinate ad “attrezzature ed impianti tecnologici”, i cui usi sono disciplinati dall'art. 83 delle relative Norme Tecniche di Attuazione.</i>					

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE

¹ Si ritiene l'iniziativa in progetto ricadente nel campo di applicazione dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8, lettera t, poiché la modifica al profilo dei rifiuti autorizzato, per un volume eccedente rilevato da Arta in 8.561,316 mc, risulta nettamente inferiore alla soglia dei 100.000 mc prevista dalla lettera u) del punto 7 dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Relativamente alla modifica degli elementi costitutivi la copertura superficiale finale, si ritiene che la stessa non abbia alcuna ripercussione negativa sull'ambiente.

La discarica “Grasciano 1” di Notaresco (TE) è una discarica per rifiuti non pericolosi esaurita, oggi non più in esercizio e caratterizzata dalla presenza di rifiuti irregolarmente abbancati oltre la sagoma autorizzata. Nell’anno 2014, con provvedimento AIA n. 1/14 del 11.02.2014 è stato approvato il “progetto di variante del capping finale” della discarica in oggetto, già precedentemente modificato nell’anno 2013, nell’ambito della definizione dei volumi residui della discarica, utilizzabili per ulteriori abbancamenti.

Successivamente, nell’anno 2014, il progetto del capping finale è stato ulteriormente modificato con l’aggiornamento alle prescrizioni contenute nel citato provvedimento AIA n. 1/14, giusta revisione del 19.02.2014.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La finalità della presente proposta progettuale è quella di modificare il progetto di copertura superficiale autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2014, al fine di renderlo realizzabile.

La consistente presenza di rifiuti irregolarmente abbancati dal precedente gestore oltre i profili autorizzati, la presenza di fronti di discarica aventi considerevoli pendenze, nonché la necessità di realizzare delle berme intermedie, rende indispensabile la riprofilatura della sagoma dei rifiuti sino a raggiungere una configurazione morfologica che consenta l’ottimale ed efficiente esecuzione dei lavori di chiusura della discarica.

Per le medesime motivazioni appena esposte, non risulta possibile porre in opera la copertura superficiale finale prevista nel progetto autorizzato, ma si rende necessario modificarlo ricorrendo al totale utilizzo di materiali sintetici di copertura, al fine di ridurre lo spessore del capping e facilitare le attività di posa in opera dello stesso. Nel dettaglio, il pacchetto di copertura previsto nel presente progetto di variante sarà costituito dai seguenti strati:

- strato di livellamento e regolarizzazione dei rifiuti;
- geocomposito drenante, dotato su entrambe le facce di un geotessile non tessuto, per la captazione ed il drenaggio del biogas (eventualmente rilevato in seguito alla perforazione dei nuovi pozzi di captazione);
- geocomposito bentonitico, dotato di un rivestimento inferiore in HDPE;
- geocomposito drenante, dotato su entrambe le facce di un geotessile non tessuto, per il drenaggio e l’allontanamento delle acque meteoriche;
- strato superficiale in prato sintetico, al fine di favorire il reinserimento paesaggistico del sito, nonché offrire idonea protezione degli elementi sottostanti dall’erosione e dalle escursioni termiche.

È altresì necessario sottolineare che, al fine di raggiungere le condizioni morfologiche necessarie per la corretta posa in opera di un così articolato pacchetto di chiusura, solo adottando la soluzione tecnica prevista in progetto sarà possibile evitare la rimozione di considerevoli volumi di rifiuti, che dovrebbero altrimenti essere destinati a trattamento presso idonei impianti, rilevati in 8.561,316 mc da ARTA.

Per una schematica ed intuitiva comprensione di quanto sopra indicato, nella seguente tabella si riporta un confronto tra il pacchetto di copertura superficiale finale autorizzato e quello del presente progetto di variante.

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

Sponde scarica		
Copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)	Progetto autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2024	Progetto proposto
Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti.	Geocomposito drenante	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Non previsto	
Strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale	Sandwich bentonitico agugliato	Materassino bentonitico con rivestimento su una faccia in HDPE
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Non previsto	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s). Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.	Geocomposito drenante	
Strato di protezione (filtro naturale o geotessile)	Geotessile tessuto-non tessuto	
Strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale 1 m che favorisca lo sviluppo di specie vegetali	Strato di ricopertura in terreno vegetale ≥ 100 cm	Prato sintetico
Area sommitale scarica		
Copertura superficiale finale (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.)	Progetto autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2024	Progetto proposto
Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti.	Strato drenante (50 cm ghiaia)	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Geotessile tessuto-non tessuto	
Strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale	Strato impermeabilizzante (50 cm argilla)	Materassino bentonitico con rivestimento su una faccia in HDPE
Strato di protezione (materiale naturale o sintetico)	Geotessile tessuto-non tessuto	Geocomposito drenante con geotessile su entrambe le facce
Strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s). Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.	Strato drenante (50 cm ghiaia)	
Strato di protezione (filtro naturale o geotessile)	Geotessile tessuto-non tessuto	
Strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale 1 m che favorisca lo sviluppo di specie vegetali	Strato di ricopertura (≥ 100 cm di terreno vegetale)	Prato sintetico

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE²

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
<ul style="list-style-type: none"> VIA³ 	CCR-VIA Regione Abruzzo Giudizio. n. 484 del 16/12/2004 CCR-VIA Regione Abruzzo Giudizio n. 1123 del 05/08/2008.
<ul style="list-style-type: none"> Autorizzazione all'esercizio 	Servizio Gestione Rifiuti Regione Abruzzo – AIA 1/14 del 11/02/2014 Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche Regione Abruzzo – Determinazione N. DPC026/271 del 17.11.2023

I giudizi VIA sopra indicati non prevedono prescrizioni

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
<ul style="list-style-type: none"> Autorizzazione alla modifica della copertura superfinele finale ed all'avvio della gestione post operativa della discarica, in variante non sostanziale all'AIA n. 1/14 del 11/02/2014 	Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione⁴</i>
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Paesistico 2004 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di interesse dell'iniziativa in progetto ricade in zona "C1 – trasformabilità condizionata" del vigente P.R.P. In tale area, con riferimento all'art. 71 delle Norme Tecniche Coordinate del citato Piano, è consentito l'uso tecnologico.
<ul style="list-style-type: none"> Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'iniziativa in progetto prevede la modifica della copertura superfinele finale della discarica "Grasciano 1" di Notaresco (TE). Con riferimento al P.R.G.R., si segnala che non sono previsti incrementi della volumetria e non sono previsti ampliamenti da sottoporre a screening dei criteri localizzativi.
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'iniziativa in progetto non prevede l'esecuzione di scavi o la realizzazione di nuovi invasi che possano interferire con la circolazione idrica sotterranea.
<ul style="list-style-type: none"> Piano Assetto Idrogeologico 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'iniziativa in progetto è ubicata in sito esterno alle aree perimetrate di rischio o pericolosità da tale strumento di pianificazione territoriale.
<ul style="list-style-type: none"> Piano Stralcio Difesa Alluvioni 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'iniziativa in progetto è ubicata in sito esterno alle aree perimetrate di rischio o pericolosità da tale strumento di pianificazione territoriale.

² Si precisa che le autorizzazioni indicate sono le uniche di cui dispone il proprietario del sito Acea Ambiente s.r.l., essendo stato lo stesso immesso in possesso del sito all'esito di gara pubblica e competitiva tenutasi nell'udienza del 28.06.2022, è risultata aggiudicataria del ramo di azienda denominato "Polo Ex Cirsu" ad essa trasferito, ex art. 105 L.F., con Decreto del Tribunale di Teramo del 9.9.2022, divenendole di fatto proprietaria.

In data 13.11.2023 tra Acea Ambiente s.r.l. e DECO S.p.A. è stato sottoscritto un contratto di affitto del ramo di azienda ex "Polo Cirsu" al quale ha fatto seguito la Determinazione del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo n. DPC026/271 del 17/11/2023 di "Presa d'atto "Contratto di affitto di ramo d'Azienda"

³ I giudizi VIA sopra indicati sono stati forniti a mezzo PO dal Servizio Valutazioni Ambientale della Regione Abruzzo.

⁴ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione⁴</i>
<ul style="list-style-type: none"> Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923) 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento risulta interessata dal Vincolo Idrogeologico, ma l'iniziativa in progetto non prevede l'esecuzione di attività di scavo di terreno o l'alterazione del profilo idrogeologico dell'area di intervento.
<ul style="list-style-type: none"> Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Aree Naturali Protette (L. 394/1991) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento dista ca. 4,3 km dalla Area Naturale Protetta – Riserva Naturale Borsacchio
<ul style="list-style-type: none"> Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento dista ca. 12 km dall'area S.I.C. denominata "Calanchi di Atri".
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regolatore Generale 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo il P.R.G. del Comune di Notaresco (TE), adottato con Delibera del C.C. n. 12 del 24/08/2018, l'area interessata dalla discarica "Grasciano 1" risulta appartenente alle zone G2, destinate ad "attrezzature ed impianti tecnologici", i cui usi sono disciplinati dall'art. 83 delle relative Norme Tecniche di Attuazione.
<ul style="list-style-type: none"> Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La realizzazione dell'iniziativa in progetto consentirà di chiudere la discarica "Grasciano 1" ed avviare la fase di gestione post-operativa ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., senza apportare alcuna modifica all'uso del suolo ed ai corpi idrici e senza ulteriori dilazioni di tempo. La realizzazione delle berme intermedie consentirà di uniformare la topografia dell'area, oggi del tutto irregolare, garantendo una migliore stabilità dell'invaso della discarica.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come nel progetto autorizzato, la modifica prevede l'impiego di materiali vari (geocompositi, materassini bentonitici con rivestimento in HDPE, prato sintetico) per la copertura della discarica. Tali materiali, largamente impiegati nella copertura di discariche esaurite, non sono nocivi per la salute umana o per l'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La soluzione progettuale adottata non prevede la produzione di rifiuti avendo evitato la rimozione di notevoli quantitativi di rifiuti irregolarmente abbancati dal precedente gestore e conseguentemente il notevole impatto ambientale associato alla rimozione degli stessi, sia in termini di occupazione di spazi su altri impianti dedicati allo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, che di carico e trasporto degli stessi

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
			Premesso quanto sopra, il progetto comporterà solo ed esclusivamente la produzione dei “rifiuti di cantiere”, legati alle fasi di posa in opera dei diversi materiali.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La realizzazione del progetto non comporterà l'emissione di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera.</p> <p>Con la realizzazione del capping, saranno riperforati n. 10 pozzi di captazione del biogas che, laddove rilevato in quantità e qualità idonee, sarà avviato a termodistruzione in torcia ad alta temperatura già presente in sito, evitando, di conseguenza, emissioni diffuse in atmosfera.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La realizzazione del progetto non comporterà la generazione di rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La realizzazione del progetto consentirà di dotare la discarica “Grasciano 1” di Notaresco (TE) di idonea copertura superficiale finale, in modo da isolare definitivamente l'ammasso dei rifiuti dall'ambiente circostante e prevenendo, conseguentemente, fenomeni di contaminazione del terreno, delle acque superficiali e di quelle sotterranee.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>In prossimità dell'area di intervento è unicamente presente il fiume Tordino che, ad ogni modo, non è interessato dalla realizzazione del progetto, non avendo previsto ulteriori scarichi idrici</p>
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La realizzazione del progetto avverrà all'interno di un sito privato, senza interessare vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che possano causare problemi ambientali.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il sito in esame è oggetto di procedura ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La realizzazione del progetto non determinerà effetti cumulativi con altri progetti o attività esistenti o approvati.</p> <p>Al contrario, la realizzazione della copertura superficiale finale, determinerà l'isolamento definitivo dell'ammasso dei rifiuti dall'ambiente circostante, contribuendo, verosimilmente, all'eliminazione delle possibili cause che hanno determinato la procedura sopra richiamata.</p>
<ul style="list-style-type: none"> (Inserire qualsiasi altro approfondimento – Domanda - inerente la modifica progettuale proposta e non presente nel seguente elenco) 	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Solo con la modifica proposta sarà possibile la realizzazione della copertura superficiale finale ed il ripristino ambientale della discarica e, conseguentemente, eliminare il notevole impatto visivo oggi dovuto alla presenza di una copertura provvisoria non omogenea e con materiali visivamente impattanti, garantendo il completo reinserimento paesaggistico del sito nel contesto territoriale circostante.</p>

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
Elaborati tecnici			
A0	Elenco elaborati	n.a.	A0.pdf
A1	Relazione tecnico-illustrativa	n.a.	A1.pdf
Elaborati grafici			
C4a	Planimetria e sezioni dello stato di fatto (rilievo DECO) e progetto di chiusura approvato con AIA 1/14 del 11.02.2014	1:1.000	C4a.pdf
C4b	Planimetria e sezioni dello stato di fatto (rilievo ARTA) e progetto di chiusura approvato con AIA 1/14 del 11.02.2014	Varie	C4b.pdf
Copertura superficiale finale			
D1	Planimetria e sezioni di progetto post riprofilatura dei rifiuti	1:1.000	D1.pdf
D2	Planimetria, sezioni di progetto e particolari costruttivi progetto di variante e progetto autorizzato con AIA 1/14 del 11.02.2014	Varie	D2.pdf
D3	Ripristino ambientale con simulazione fotografica	1:1.000	D3.pdf

Il sottoscritto dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma



Digitally signed by BIANCO Nicola
 Role: Ingegnere
 Description: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, Sezione: A, Settore: a-b, Numero di iscrizione: 1012, Data di iscrizione: 09/04/1996, Data di abilitazione: 1995 - Sessione n.2
 Organization: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti
 Date: 26/08/2024 11:07:40

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 26/08/2024

Firma



Digitally signed by BIANCO Nicola
 Role: Ingegnere
 Description: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, Sezione: A, Settore: a-b, Numero di iscrizione: 1012, Data di iscrizione: 09/04/1996, Data di abilitazione: 1995 - Sessione n.2
 Organization: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti
 Date: 26/08/2024 11:07:41

